

Longhi Antonella

1962 - 2014

24 dicembre 2014

Vorrei che in questo momento che nessuno di noi fosse qui, seppure inconsciamente, spettatore di una tragedia. Nessuno può essere qui unicamente per un senso comprensibile di compassione. Questo momento non interpella solamente questa famiglia, così duramente provata, ma interpella personalmente profondamente si ciascuno di noi: interpella me, interpella te...

L'uomo - in questi casi - dà facilmente la colpa al destino o se vogliamo, a Dio stesso. *"Muoiuno sempre più buoni"*, diciamo noi. In realtà muoiuno tutti e basta!

La morte non è una realtà estranea a noi che in qualche modo ci può raggiungere. Il "pungiglione" della morte - come scrive S. Paolo - è in noi già dalla nascita.

La Bibbia parla di *"polvere"*, parla di *"corpo corruttibile"*.

La Bibbia dice ***"Dio non ha creato la morte. La morte ha fatto il suo ingresso nel mondo per opera del peccato"***.

Vediamo che la fragilità operata dal peccato, non distrugge solo il corpo, ma anche il bene, la carità, l'amore. Troppe nostre azioni ci lasciano l'amaro in bocca. Perché? Quante volte la coscienza si richiama al nostro dovere. Qual è la nostra risposta?

Noi diciamo: *ci provo, capisco che giusto, ma non è la faccio: sono fatto così!*

San Paolo scrive: ***"Vedo il bene, capisco che è bene, ma non lo faccio; vedo il male, capisco che male ma lo faccio. Chi ci libererà a questo corpo votato alla morte?"***. Allora siamo condannati a restare così? San Paolo risponde: ***Gesù Cristo!***

Mancano poche ore al Natale. Gesù è venuto per questo. Gesù, il figlio di Dio, si è fatto uomo per riportare l'uomo a Dio. Quando Giovanni Battista presenta Gesù ai primi discepoli, non parla di miracoli o di grandi verità. Dice semplicemente: "Questo è l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo".

Domani, giorno di Natale il Vangelo si concentra su Gesù chiamato: ***verbo-parola-logos!*** Gesù ci redimerà dal peccato, passando anche attraverso la morte.

Gesù non viene fra noi con la bacchetta magica: offenderebbe profondamente la nostra libertà, la nostra dignità! La libertà di fare il bene e la libertà di fare il male: è questa la gran-



dezza dell'uomo!

Egli viene come **Emanuele**, cioè di Dio che cammina con noi. Ci si mette accanto, come ci si mette accanto ad un bambino cui si insegna a scrivere. Egli ha pazienza: ci corregge e che loda. Vuole che torniamo a lui con le nostre gambe, con la nostra volontà, con il nostro amore.

Il peccato è non credere che la parola di Gesù non sia vera. Facciamo tanti addobbi di Natale, ma non ha “addobbiamo” la Parola.

Non permettiamo a quella Parola di scaldarci il cuore, di liberarci dal male!

Antonella carissima, siamo qui con te e per te. Anzitutto, e prima di tutto, ti vogliamo bene. E per quanto te ne vogliamo, forse non raggiungeremo quello che tu hai dato a ciascuno di noi.

La tua vita è stata complessa, non è stata proprio facile: la tua mamma, l'incidente di tuo figlio, ecc. ma tu non sei stata turbata da tutto questo. Chiunque incontrava te, aveva da te il dono della pace. Il tuo sguardo, un sorriso, la tua serenità era il tuo patrimonio. Era gioioso stare con te.

Grazie Antonella della tua testimonianza. Conosco la tua famiglia e so che questo tuo modo di essere non è frutto unicamente del tuo carattere mite, ma è sopportato dalla tua fede.

Rimane difficile a tutti noi parlare del nostro rapporto personale con Dio. Raccontare dialoghi, le ispirazioni, la forza interiore che solo lui sa donarci.

Testimoniare i tanti desideri che lui sa metterci in cuore e ci dà la grazia di realizzarli.

Siamo orgogliosi di te Antonella, certamente al Signore hai saputo dire tanti sì!

Tu fai parte delle tante persone che hanno preso la vita sul serio, guidata dalla parola e della fede in Dio ed da tanta tua buona volontà.

Lo stesso dono degli organi è sintomo della grandezza morale e interiore tua e della tua casa.

Ora che la tua strada si divide dalla nostra, ora che l'Angelo ti introduce alla grotta di Betlemme, porta tutti noi davanti al divino Bambino.

Porta la tua famiglia: Claudio, Silvia Matteo, porta il babbo la mamma tuo fratello tua sorella e quanti ti amano. Lo so che tu oggi parti, ma non smetterai mai di essere mamma secondo quanto ti sarà possibile.

Grazie Antonella buon Natale anche te.

Don Orlando